



GUIDA CASE:

COME PREVENIRE LE SLAPP O FARSI AIUTARE QUANDO È TROPPO TARDI

Giugno 2024



Indice

Introduzione	3
Prevenire i problemi legati alla legge sulla diffamazione	4
Introduzione	4
Legge sulla diffamazione: principi fondamentali	4
<i>Cos'è la diffamazione?</i>	4
<i>Quali sono le conseguenze legali della diffamazione?</i>	4
<i>Chi rischia di essere citato in giudizio?</i>	5
<i>Chi può intentare una causa per diffamazione?</i>	5
<i>Si può commettere un atto di diffamazione online?</i>	5
<i>Quando si ha un caso transfrontaliero, dove può essere intentata la causa per diffamazione e quale legge si applica?</i>	5
<i>Si può citare o inserire un link a una fonte senza essere responsabili per il suo contenuto qualora sia diffamatorio?</i>	6
Come equipaggiarsi contro una SLAPP per diffamazione	7
<i>Step 1: Individuare tutte le affermazioni che si vogliono fare potenzialmente dannose per la reputazione</i>	7
<i>Step 2: Fornire prove basate sui fatti ed esprimere opinioni ragionevolmente fondate</i>	8
<i>Step 3: Invito a commentare</i>	10
<i>Step 4: Conservare le prove</i>	11
<i>Step 5: Decidere chi verrà indicato come autore e chi come editore</i>	11
Prevenire i problemi legati alla legge sul diritto d'autore (copyright) e sui marchi registrati (trademark)	12
Prevenire problemi legati alle manifestazioni di protesta	17
<i>Step 1: Definire un programma chiaro per la manifestazione</i>	17
<i>Step 2: Valutare e mitigare i rischi legali</i>	18
<i>Step 3: Prendere decisioni e prepararsi ai rischi</i>	18
<i>Step 4: Preparare i partecipanti</i>	18
<i>Step 5: Realizzazione della protesta</i>	19
Prevenire problemi legati alle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e ai segreti commerciali e di Stato	20
Introduzione	20



<i>Ambito della Direttiva sul Whistleblowing</i>	20
<i>Step 1: Ambito di applicazione materiale</i>	20
<i>Step 2: Rapporto di lavoro</i>	21
<i>Step 3: Motivi ragionevoli e processo corretto</i>	21
<i>Tutele</i>	22
<i>Misure di sostegno</i>	23
<i>Si possono divulgare informazioni su un'azienda privata che non sono destinate a esser rese pubbliche?</i>	23
Si possono divulgare informazioni su un ente pubblico che non sono destinate a esser rese pubbliche? 24	
Prevenire problemi legati alla legge sulla protezione dei dati	26
<i>Introduzione</i>	26
<i>Quando si applica la legge sulla protezione dei dati?</i>	26
Cosa fare per assicurarsi di non mettersi nei guai?	27
<i>Applicazione pratica:</i>	27
<i>Attenzione</i>	29
Personalità pubbliche	30
Diritti dei titolari dei dati personali utilizzati	30
Eccezioni in virtù della libertà di espressione e di informazione	31
<i>Esempio</i>	31
Garante per la Protezione dei Dati	32
Proteggersi mediante assicurazione	33
Cosa fare se si è bersaglio di una SLAPP	34
Introduzione	34
Cosa non fare:	34
Cosa fare:	34
<i>Procedimenti giudiziari</i>	35



Introduzione

Benvenuto nella guida CASE anti-SLAPP. Questa risorsa ha lo scopo di supportare i "guardiani della democrazia" [public watchdogs] più piccoli (come ONG, organi stampa o singoli autori) che non sono dotati di un dipartimento legale.

Dal momento che stai leggendo questa guida, probabilmente sai già cos'è una SLAPP, ma in caso contrario, puoi saperne di più continuando a leggere [qui](#). In breve, una SLAPP è una azione legale intentata per mettere a tacere le critiche, piuttosto che per ottenere giustizia per un torto realmente avvenuto. Le SLAPP stanno [diventando un problema crescente in Europa](#).

Per chi svolge e pubblica indagini su chi detiene ricchezza e potere, le SLAPP sono un pericolo che difficilmente si può evitare del tutto. Questa Guida spiega come poter essere meno soggetti a un'eventuale citazione in giudizio, o quantomeno come difendersi al meglio. Spiega inoltre come ottenere aiuto se si è di fronte a una minaccia o a una vera e propria azione legale. La Guida si occupa degli ambiti più rilevanti per i lettori: [diffamazione](#), [proteste](#), [diritto d'autore e marchi registrati](#), [segnalazione di illeciti \(whistleblowing\)](#), [segreti commerciali e di Stato](#) e [legge sulla protezione dei dati](#).

Ogni paese europeo ha il proprio sistema giuridico (in alcuni casi anche più di uno). La parte più generale della Guida si riferisce a standard comuni (derivanti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e dal diritto dell'UE) e agli aspetti più "tipici" nella legislazione dei paesi europei. Laddove disponibili, sono state inserite anche annotazioni specifiche che aiutano a mettere in guardia sulle caratteristiche specifiche delle leggi dei singoli paesi.

La migliore precauzione è comunque sempre quella di chiedere consiglio a un avvocato qualificato che eserciti nel proprio territorio. Questa Guida è pensata come opzione successiva a questa ricerca di assistenza legale. *Non* è da considerarsi alla stregua di una consulenza legale; la coalizione CASE declina ogni possibile responsabilità legale nel caso in cui si faccia affidamento sulla Guida stessa. Tuttavia, ci auguriamo che possa risultare utile.

La Guida è stata redatta da un team composto da organizzazioni che fanno parte della Coalizione CASE (Coalition Against SLAPPs in Europe) e sottoposta a revisione da parte di avvocati che si occupano di tutelare dalle SLAPP le organizzazioni impegnate nella difesa della democrazia. Per feedback o domande, rivolgersi a contact@the-case.eu.

Prevenire i problemi legati alla legge sulla diffamazione

Introduzione

Questa sezione affronta il tema della diffamazione. Un altro termine correlato è calunnia, sia essa scritta o verbale. Le ricerche condotte dalla Coalizione CASE [mostrano che la diffamazione è di gran lunga il terreno legale più comune in base al quale le organizzazioni impegnate nella difesa della democrazia \(i cosiddetti "guardiani della democrazia"\) sono citate in giudizio in Europa](#). Pertanto, è utile capire cosa costituisce diffamazione e quali misure si possono adottare per prevenire una causa, o almeno essere in una posizione di forza se si viene citati in giudizio.

Legge sulla diffamazione: principi fondamentali

Cos'è la diffamazione?

Non esiste una definizione di diffamazione a livello europeo, ma le leggi nazionali sono spesso simili e nella maggior parte dei paesi si commette un atto di diffamazione se tutte queste condizioni sono soddisfatte:

1. Si è rilasciata una dichiarazione in pubblico o a terzi (in qualsiasi forma: con un articolo, libro, post sui social media, intervista ecc.).
2. La dichiarazione ha causato o potrebbe causare danni alla reputazione di un'altra persona fisica o giuridica.
3. L'affermazione era falsa o fuorviante.

Esempio

Nel caso in cui si rilasci una dichiarazione in pubblico che danneggia la reputazione di qualcuno, ma che corrisponde al vero, non si sta commettendo diffamazione. Lo stesso dicasi per i casi in cui si rilascia una dichiarazione falsa che, tuttavia, non danneggia la reputazione di nessuno.

Quali sono le conseguenze legali della diffamazione?

Si può essere citati in giudizio in un tribunale civile per diffamazione e, se si perde la causa, si può essere condannati al risarcimento dei danni causati, sia in termini di perdite economiche (come la perdita di reddito) che di perdite non economiche (come il danno alla reputazione e l'umiliazione). Più persone hanno letto o sentito la dichiarazione diffamatoria, maggiori possono essere i danni.

I tribunali di molti paesi possono prevedere anche rimedi alternativi o addizionali, ad esempio l'obbligo di pubblicare una correzione rispetto alla dichiarazione in questione.

In molti paesi europei, la diffamazione è anche un reato penale, il che significa che la vittima potrebbe denunciare il/la responsabile alle autorità e un pubblico ministero potrebbe quindi decidere di accusarlo/la. In un numero più esiguo di paesi, le vittime hanno facoltà di avviare un'azione presso un tribunale penale senza dover ricorrere a un pubblico ministero. Questa procedura è nota come "azione legale esercitata individualmente". Fortunatamente, le pene detentive per diffamazione sono rare.

Chi rischia di essere citato in giudizio?

Nella maggior parte dei paesi, chiunque può citare in giudizio un'altra persona qualora la consideri responsabile di una dichiarazione diffamatoria. Può trattarsi del (co-)autore, l'ente che ha pubblicato la dichiarazione o la persona all'interno di quest'ultimo che ha dato l'approvazione finale alla pubblicazione, ad esempio un caporedattore nel caso di un organo di stampa. Nelle SLAPP, è abbastanza comune che un singolo autore venga citato in giudizio insieme al proprio datore di lavoro, al fine di accrescere ulteriormente l'effetto intimidatorio.

Chi può intentare una causa per diffamazione?

Le cause per diffamazione possono essere intentate da persone fisiche o giuridiche, come aziende o ONG. In alcuni paesi, anche gli enti pubblici possono citare in giudizio per diffamazione, anche se è abbastanza raro che lo facciano.

Come indicato in precedenza, le cause penali per diffamazione possono essere intentate da pubblici ministeri o, in alcuni paesi, da parti private in quella che viene definita azione legale esercitata individualmente.

Uno dei principi sanciti dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo stabilisce che i limiti di ammissibilità di una critica sono più ampi quando si tratta di persone o entità che si espongono consapevolmente al dibattito pubblico o che esercitano un'influenza significativa. Ciò include ad esempio politici, funzionari pubblici, personaggi pubblici, enti pubblici e grandi aziende.

Di norma, maggiore è il potere che detengono e maggiore è l'attenzione che attirano su di sé, dunque maggiore dovrebbe essere anche il grado di tolleranza che dovrebbero mostrare. Ciò non garantisce che *non faranno* causa, ma dovrebbe perlomeno essere più difficile che la vincano.

Si può commettere un atto di diffamazione online?

Sì, la legge sulla diffamazione di solito si applica indipendentemente dalla forma e dal mezzo utilizzati, quindi si può essere citati in giudizio per dichiarazioni fatte online, come post sui social media, commenti, recensioni e così via. Più avanti saranno discusse anche le responsabilità legate all'inserimento di link ipertestuali, all'incorporazione di contenuti (embedding) e simili.

Quando si ha un caso transfrontaliero, dove può essere intentata la causa per diffamazione e quale legge si applica?

La questione è complessa. Se si fa parte di un team transnazionale o si fanno dichiarazioni riguardanti soggetti stranieri, potrebbero essere più di uno i paesi in cui si può essere citati in giudizio. Questo è particolarmente vero se la dichiarazione viene pubblicata online e può quindi

essere scaricata in più paesi. Solitamente, una causa per diffamazione può essere intentata nel paese in cui:

- vive l'imputato (o, nel caso di più imputati, dove vive almeno uno di essi);
- la dichiarazione contestata è stata pubblicata;
- il danno si è verificato, o
- la parte che agisce in giudizio ha il proprio "centro di interessi".

Anche quando esistono maggiori probabilità di affrontare una causa nel paese A, non è detto che il tribunale applicherà per la risoluzione della controversia la legge del paese A. Ogni paese ha le proprie regole (le cosiddette norme di "conflitto di leggi") per determinare la legge di quale paese vada applicata alle controversie transfrontaliere.

Pertanto è assolutamente plausibile, ad esempio, che un tribunale francese decida di applicare la legge svedese a una controversia.

La buona notizia è che le leggi sulla diffamazione non differiscono enormemente da un paese europeo all'altro, di conseguenza la consulenza legale più adeguata in un paese di solito non sarà lontana dall'esserlo anche in un altro paese.

Si può citare o inserire un link a una fonte senza essere responsabili per il suo contenuto qualora sia diffamatorio?

Supponiamo che si voglia pubblicare un'intervista a qualcuno che rilascia dichiarazioni potenzialmente diffamatorie: saremmo legalmente responsabili per tali dichiarazioni? E quando si riportano fatti provenienti da un'altra fonte - ad esempio, se si scrive "*il Frankfurter Allgemeine Zeitung ha riferito che l'azienda X ha venduto dispositivi medici difettosi...*", siamo responsabili anche noi se il giornale in questione si è sbagliato?

La giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo non è del tutto chiara al riguardo, ma dovremmo essere al sicuro se osserviamo le seguenti precauzioni quando citiamo altri o facciamo riferimento a fonti esterne, anche tramite link ipertestuali:

1. **Cita, fai riferimento o inserisci link solo a fonti che ritieni credibili.** Se la fonte non è affidabile, o se hai motivi particolari per dubitare che le informazioni siano accurate, non fare riferimento ad essa. Tuttavia, se la credibilità della dichiarazione è discutibile, ma vuoi comunque pubblicarla in quanto particolarmente degna di nota, puoi farlo.
2. **Ricorda di non avallare l'affermazione.** Spiega chiaramente che si tratta di una dichiarazione fatta da qualcun altro, non da te. Usa espressioni come "secondo quanto riferito", "secondo..." e "è stato accusato di". Anche l'aggiunta di note a piè di pagina o link ipertestuali può essere di aiuto.

Esempio

Se hai letto un rapporto di una ONG apparentemente credibile che denuncia la pratica di creazione di un cartello da parte di un'azienda, non scrivere "L'azienda A ha una lunga storia di comportamenti anticoncorrenziali", ma "Un rapporto della ONG B ha rilevato che l'azienda A aveva attuato comportamenti anticoncorrenziali".

Fai attenzione a non incappare accidentalmente nell'errore di trattare le affermazioni di altri come vere in altre parti del tuo testo. Ad esempio, evita di usare un titolo come *"Una sfilza di consumatori imbrogliati"* per il paragrafo in cui si discutono le accuse della ONG B contro l'azienda A.

3. **Valuta se è necessario verificare l'affermazione.** Un giornalismo responsabile e la conseguente pubblicazione di contenuti prevedono che si applichino i principi della due diligence (diligenza dovuta). Potrebbero esserci situazioni in cui una dichiarazione è talmente dannosa da richiedere una verifica prima di citarla o linkarla, anche se nessun motivo specifico farebbe dubitare preventivamente della sua accuratezza o della credibilità delle fonti.
4. **Verifica sempre le informazioni provenienti da fonti riservate.** Se la tua fonte è una persona che vuole rimanere anonima, devi prestare particolare attenzione. Se pubblichi le affermazioni della persona in questione e vieni citato in giudizio per diffamazione, probabilmente non puoi contare sul fatto che la tua fonte accetterà di aiutarti a difenderti, ad esempio rilasciando una testimonianza. Pertanto, devi essere pronto a dimostrare la veridicità delle dichiarazioni della fonte in un altro modo, ad esempio con evidenze documentali.

Come equipaggiarsi contro una SLAPP per diffamazione

Non esiste un modo sicuro al 100% per proteggersi dalle SLAPP per diffamazione, ma ci sono misure che puoi adottare per ridurre significativamente il rischio di una causa e metterti in condizioni di vincerla in modo più rapido ed economico.

Step 1: Individuare tutte le affermazioni che si vogliono fare potenzialmente dannose per la reputazione

Innanzitutto, individua nella pubblicazione che stai pianificando tutte le affermazioni che potrebbero innescare una contestazione per diffamazione, ad esempio quelle che potrebbero danneggiare la reputazione di una persona fisica o giuridica.

Quindi, stabilisci se queste affermazioni sono accuse basate sui fatti o opinioni. Ciò è importante perché le prove richieste sono diverse nei due casi:

- Nel caso di accuse basate sui fatti, potrebbe esserti richiesto di dimostrare la veridicità degli stessi.
- Al contrario, non sei tenuto a dimostrare la veridicità di un'opinione, ma potresti essere tenuto a dimostrare che esistono dei fatti sui quali l'opinione è ragionevolmente fondata. Di norma, maggiore è il danno che può arrecare l'aver espresso una determinata opinione, più solida dovrebbe essere la base (i fatti) su cui essa è fondata.

Esempio

Non è sempre facile nella pratica distinguere tra fatti e opinioni: ad esempio, un'affermazione come *"la condotta della persona A è totalmente corrotta"* potrebbe essere intesa come un'accusa secondo la quale la persona A ha infranto la legge, o, invece, come un'opinione che la condotta della persona A è del tutto immorale (ma non necessariamente illegale).

Un tribunale esaminerà la situazione per decidere se la dichiarazione fa riferimento a fatti o si tratta di un'opinione, e quindi che tipo di prova sarà necessario fornire.

In fase di revisione del tuo testo, è una buona idea ridurre al minimo questo tipo di ambiguità, per evitare che tu sia poi tenuto a dimostrare la veridicità di un'affermazione che in realtà per te era una semplice opinione. Nell'esempio sopra riportato, potresti scrivere piuttosto *"Considero la condotta della persona A totalmente corrotta"*, in quanto si tratta inequivocabilmente dell'espressione di un'opinione.

Step 2: Fornire prove basate sui fatti ed esprimere opinioni ragionevolmente fondate.

Il passo chiave successivo è verificare di avere prove sufficienti a sostenere le tue accuse e di poter dimostrare che le tue opinioni sono fondate.

Non esiste uno standard oggettivo riguardo a cosa può essere considerato "prova sufficiente" o "una base fattuale ragionevole". Vale la pena di assicurarsi che le nostre prove possano convincere una persona istruita (ad esempio un giudice) che i fatti che abbiamo usato come base delle nostre affermazioni sono realmente accaduti e che le nostre opinioni non sono irragionevoli.

Ecco alcuni suggerimenti specifici:

1. Hai il diritto di fare **affidamento sui contenuti di rapporti ufficiali pubblicati da enti pubblici** senza dover effettuare verifiche indipendenti.
2. **Corroborare le informazioni provenienti da altre fonti**: se ti stai basando su una fonte umana, conferma ciò che quest'ultima sta dicendo. In altre parole, trova ulteriori prove che eliminino ogni ragionevole dubbio sul fatto che la fonte non stia dicendo la verità. Il tribunale potrebbe non credere a un testimone. Oltre a ciò, considera che se la fonte vuole proteggere la propria identità e si rifiuta di intervenire come testimone nel processo, potresti non avere alcun testimone dalla tua parte.

3. **Non andare oltre ciò che puoi provare:** assicurati che le dichiarazioni che hai pubblicato non vadano oltre ciò che puoi dimostrare.

Esempio

Se gli abitanti del villaggio che hai intervistato hanno segnalato un aumento dei casi di cancro da quando è stata aperta una fabbrica nelle vicinanze, ma non hai prove statistiche che ci sia effettivamente stato tale aumento, non scrivere *"c'è stata un'impennata nei casi di cancro da quando nel villaggio è stata aperta la fabbrica"*, ma piuttosto qualcosa come *"gli abitanti del villaggio sostengono che sembra esserci stato un picco nei casi di cancro da quando la fabbrica è stata aperta"*. Se hai prove statistiche dell'incremento dei casi, dovresti comunque evitare di collegarlo in maniera inequivocabilmente diretta alla fabbrica a meno che tu non abbia una base molto solida per farlo. Pertanto, potresti scrivere: *"La ricerca epidemiologica mostra un forte aumento dei casi di cancro in seguito all'apertura della fabbrica. Sono necessarie ulteriori ricerche per determinare se la fabbrica sia effettivamente la causa"*.

4. **Sii specifico riguardo a chi stai accusando:** fai attenzione a non fare dichiarazioni che danneggiano la reputazione di terzi non coinvolti.

Esempio

Se stai rivelando uno scandalo sulla contaminazione della carne bovina, sii chiaro su quali marchi sono coinvolti (a meno che non lo siano tutti).

5. **Le citazioni e i collegamenti ipertestuali potrebbero non aver bisogno di essere**

Esempio

Quando critichi un gruppo aziendale, fai attenzione a non confondere le diverse entità all'interno del gruppo: l'entità A potrebbe non essere responsabile legalmente delle azioni dell'entità B.

verificati: quando si cita o si riporta un link a dichiarazioni di terzi non è sempre necessario verificarne il contenuto (consultare la sezione "[Si può citare o inserire un link a una fonte senza essere responsabili per il suo contenuto qualora sia diffamatorio?](#)" sopra).

6. **Standard meno severi per dichiarazioni su politici, personaggi pubblici ecc.:** Come discusso sopra nella sezione "[Chi può intentare una causa per diffamazione?](#)", il margine di tolleranza verso le critiche diventa più ampio quando si tratta di persone o entità influenti, come enti pubblici, funzionari pubblici (di alto rango), politici e grandi gruppi aziendali. Ciò non significa che non si debbano verificare le proprie affermazioni, ma le opinioni potranno

essere espresse in modo più audace e convinto.

7. **Assicurati di conoscere le altre legislazioni:** non tutte le dichiarazioni veritiere possono essere pubblicate senza infrangere la legge. Ad esempio, bisogna tenere conto delle leggi sulla privacy e sulla proprietà intellettuale.

Step 3: Invito a commentare

Prima della pubblicazione, può essere una buona idea rendere note al soggetto interessato le proprie accuse e invitarlo a commentare. Per i giornalisti, spesso questo è un requisito previsto dal loro codice deontologico. Alcuni motivi per cui è bene dare la possibilità di commentare sono:

1. Può far venire alla luce errori legati ai fatti riportati. Gli errori possono sempre esserci nonostante sia stato fatto un lavoro di ricerca rigoroso.

Esempio

In passato, è successo che un'organizzazione membro di CASE stesse progettando di accusare un marchio di moda di procurarsi capi di abbigliamento da una fabbrica "controversa". Il marchio di moda negò con convinzione qualsiasi coinvolgimento. Alla fine, si scoprì che la fabbrica stava producendo abbigliamento contraffatto appropriandosi illegalmente del marchio.

2. I lettori vorranno sapere cosa ha risposto il soggetto a cui sono indirizzate le accuse, pertanto fornire tale risposta rende la pubblicazione più autorevole dal punto di vista informativo e della credibilità.
3. Ottenere la risposta della persona o entità oggetto delle accuse consente di contestualizzare e commentare la sua posizione nel materiale pubblicato.

Gli autori delle pubblicazioni sono talvolta preoccupati di perdere l'"effetto sorpresa" se consentono al/ai soggetto/i interessato/i di commentare e temono che ciò permetterà loro di bloccare la pubblicazione attraverso un ordine del tribunale o di "uccidere" la storia tramite un'offensiva giocata a livello di pubbliche relazioni.

Tuttavia, la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo rende molto difficile bloccare l'uscita di una storia prima che sia pubblicata e, in molti casi, dare la possibilità di commentare aiuta a prepararsi per un eventuale attacco poiché il soggetto interessato rivelerà le proprie argomentazioni mettendoci nella posizione di poterle anticipare nella pubblicazione definitiva.

Alcuni suggerimenti su come invitare a commentare correttamente:

- Non è necessario fornire l'intera pubblicazione, si possono anche semplicemente estrarre eventuali accuse dannose per la reputazione del soggetto non commentate dallo stesso in precedenza.

- Assicurati che l'invito a commentare raggiunga la persona o il dipartimento giusto piuttosto che inviarlo a un indirizzo email "info" o generico. In alcuni casi, inviare una lettera tramite corriere potrebbe essere l'opzione migliore in quanto ciò garantisce che la ricezione della lettera non possa essere negata.
- Fornisci un tempo sufficiente per commentare. Quanto tempo sia necessario varia da caso a caso. Dipende da quanto tempo è ragionevolmente necessario per mettere il destinatario in grado di rispondere.
- Prendi in debita considerazione tutti i commenti ricevuti e apporta le eventuali aggiunte o correzioni necessarie alla bozza.

Step 4: Conservare le prove

Assicurati di conservare sempre un dossier adeguato di tutte le prove a sostegno delle tue dichiarazioni e della tua corrispondenza con la persona/entità oggetto della pubblicazione. Questo è fondamentale perché a volte la causa legale viene intentata solo dopo molto tempo.

Step 5: Decidere chi verrà indicato come autore e chi come editore

Per ridurre il rischio che singoli autori o collaboratori si trovino ad affrontare una SLAPP, può essere una buona idea non menzionare i loro nomi nella pubblicazione. Ovviamente, è una questione che non dovrebbe essere presa troppo alla leggera, poiché la trasparenza sulla paternità della pubblicazione è in linea di principio una buona cosa.

Se si hanno diverse opzioni, si potrebbe anche pensare al territorio in cui pubblicare poiché difendersi da una SLAPP per diffamazione è molto più costoso in alcune giurisdizioni rispetto ad altre.

Esempio

Il Regno Unito è noto per questo. Di conseguenza, è consigliabile ridurre al minimo eventuali collegamenti non necessari con il Regno Unito, i quali potrebbero aiutare la parte interessata a intentare una causa per diffamazione proprio in quel territorio.

Prevenire i problemi legati alla legge sul diritto d'autore (copyright) e sui marchi registrati (trademark)

In questa sezione esaminiamo due aree della legge sulla proprietà intellettuale di cui si fa spesso abuso nell'intentare una SLAPP: diritto d'autore (copyright) e legge sui marchi registrati (trademark).

Il diritto d'autore conferisce diritti al creatore di un'opera originale, ad esempio un testo scritto, un'opera d'arte, una composizione musicale, un oggetto di design, una fotografia, un video, un font o un software.

La legge sui marchi registrati, invece, protegge segni, disegni, espressioni o altri elementi utilizzati per identificare prodotti o servizi. Alcuni esempi includono loghi aziendali o di marchi, slogan come "Just Do It" o forme distintive come quella della bottiglia di ketchup Heinz. A volte un disegno può essere protetto sia dalla legge sul copyright che da quella sui marchi registrati.

La rete è piena di violazioni del diritto d'autore e della legge sui trademark. C'è poi il problema delle numerose società non professionali e senza scrupoli che hanno preso ad inviare lettere di diffida infondate o richieste di pagamento alle organizzazioni con funzioni di sorveglianza pubblica, sulla base di presunte violazioni del diritto d'autore o della legge sui marchi.

Quando si può utilizzare materiale che potrebbe essere protetto da copyright?

Se si desidera utilizzare materiale creato da qualcun altro e pubblicato, si è autorizzati a farlo nelle seguenti circostanze:

1. **Se tale materiale non ha comportato alcun tipo di processo creativo.** La legge sul copyright protegge solo le opere che sono frutto di un qualche tipo di abilità, parere o impegno da parte di un essere umano.

Esempio

I filmati girati dalle telecamere di sicurezza sono un esempio di una registrazione che non è protetta dalla legge sul copyright, anche se ciò potrebbe dipendere dalle circostanze specifiche di ogni caso, in particolare dal fatto che il filmato sia il risultato o meno di una idea creativa da parte della persona che ha posizionato la telecamera.

Una [nota controversia sul copyright](#), ad esempio, è quella che ha riguardato dei simpatici selfie scattati da macachi cretati dell'isola di Celebes, un tipo di scimmia, utilizzando attrezzature appartenenti al fotografo naturalista britannico David J. Slater. Slater sostiene di possedere il copyright delle immagini, poiché le foto sono state il risultato dell'impegno che egli ha messo nel visitare l'isola, fare amicizia con le scimmie e posizionare strategicamente le attrezzature fotografiche. Tuttavia, altri, tra cui la Wikimedia Foundation, hanno affermato che dal momento che non ha scattato le foto, Slater non detiene il copyright. Tuttavia, non c'è ancora stata alcuna sentenza di un tribunale che abbia deciso se Slater detenga il diritto d'autore sui selfie o meno.

2. **Se si tratta di un'opera che non gode più della tutela del diritto d'autore.** Nei paesi dell'UE e nella maggior parte dei paesi extra UE in Europa, la protezione del copyright dura fino a 70 anni dopo la morte dell'autore (o 70 anni dopo la morte dell'ultimo autore vivente, nel caso di più autori). Tieni presente, tuttavia, che una performance o un'opera derivata da un'altra potrebbero ancora essere coperte da copyright. Ad esempio, le sinfonie di Mozart non sono più protette da copyright, ma alcune pubblicazioni specifiche o esecuzioni di quelle sinfonie potrebbero esserlo.
3. **Se il detentore del copyright ha indicato che l'opera può essere utilizzata dal pubblico.** Un modo abbastanza diffuso (ma non l'unico) di farlo è rendere l'opera disponibile tramite una delle licenze standard pubblicate dall'organizzazione [Creative Commons](#). La maggior parte di queste licenze include condizioni che è necessario rispettare se si desidera utilizzare l'opera, come citare l'autore o utilizzarla esclusivamente per scopi non commerciali. È importante essere a conoscenza dei requisiti specifici applicabili.
4. **Se si è autorizzati personalmente dal titolare del copyright.** Ovviamente, i detentori del copyright spesso vendono licenze per utilizzare la propria opera a scopi commerciali, ma a volte sono anche disposti a concedere una licenza gratuita o a prezzo ridotto per una causa di interesse pubblico. Può valere la pena di provare a richiederla.
5. **Se è applicabile un'eccezione alla legge sul copyright.** Questo punto verrà trattato più approfonditamente nella prossima sezione.

Eccezioni al diritto d'autore

Le leggi nazionali sul copyright di solito contengono varie eccezioni, consentendo così l'uso di materiale protetto da copyright senza il permesso del detentore in alcune circostanze specifiche. Il diritto dell'UE (in particolare, la [direttiva 2001/29/CE](#)) prevede un elenco di eccezioni che gli Stati membri possono scegliere di applicare. Sebbene ciò abbia portato a una certa armonizzazione, purtroppo ci sono ancora differenze significative che rendono essenziale consultare la legge o l'avvocato di riferimento nel territorio prima di affidarsi a un'eccezione, indipendentemente dal fatto che si lavori in un territorio dell'UE o meno.

Di seguito riportiamo un elenco di eccezioni che sono spesso riconosciute dal diritto nazionale (anche in paesi europei non UE) e rilevanti per il lavoro dei “guardiani della democrazia”. Assicurati di leggere queste importanti spiegazioni sotto prima di affidarti semplicemente al fatto che è prevista un'eccezione:

- **Uso di materiale illustrativo ai fini dell'insegnamento o della ricerca scientifica.** Ad esempio, si possono inserire grafici tratti da un articolo di giornale nelle diapositive PowerPoint preparate per una lezione universitaria.
- **Uso di materiale per documentare fatti di attualità.** Se stai girando un video su un disastro in corso in una miniera, potresti ad esempio utilizzare filmati della miniera o del disastro stesso a corredo della storia che stai raccontando.
- **Uso di citazioni per scopi quali critica o recensione.** In genere, non è strettamente necessario che una citazione sia costituita da testo, potrebbe anche trattarsi di una citazione sonora o visiva, come un pezzo di una canzone, un video o una grafica. L'eccezione consente di utilizzare una citazione se si sta recensendo il materiale che si sta citando o se la citazione serve a corroborare una critica che si sta esprimendo.
- **Uso di discorsi politici, estratti di conferenze pubbliche o opere simili.**
- **Uso di materiale a scopo di caricatura, parodia o satira.** [La Corte di giustizia europea](#) ha deliberato che una parodia, per essere tale, deve essere una nuova opera che evoca un'opera esistente, essendo allo stesso tempo visibilmente diversa da essa, e deve esprimere umorismo o scherno. Non è necessario che l'umorismo o lo scherno siano rivolti nei confronti dell'opera originale. Ad esempio, è consentito utilizzare un personaggio Disney (visibilmente modificato) per deridere un politico, anche se quel politico non ha collegamento alcuno con la Disney. Tuttavia, la Corte ha anche indicato che una parodia non dovrebbe causare un danno sproporzionato al detentore del copyright. Nella pratica, quest'ultimo concetto rimane poco chiaro, ma è utile tenerlo a mente.

È importante sottolineare che ci sono alcuni requisiti da rispettare quando ci affidiamo alle eccezioni di cui sopra, tranne nel caso della caricatura/parodia/satira:

- Devi indicare la fonte e l'autore del materiale, a meno che ciò non risulti impossibile.
- Il materiale usato dovrebbe davvero sostenere la tua argomentazione. Non devi usare il materiale a mero scopo di abbellimento.
- Non devi fare un uso del materiale più ampio di quanto non sia necessario per esprimere il tuo punto di vista. Ad esempio, introdurre alcuni secondi di un documentario su un tema pertinente in uno dei tuoi video può essere una scelta difendibile, ma è improbabile che si possa invece giustificare il caricamento dell'intero documentario sul tuo sito web.

Le insidie del copyright

Ecco alcune cose aggiuntive a cui prestare attenzione:

- Modificare o rielaborare in modo significativo il lavoro di qualcun altro non significa che il soggetto in questione non abbia più alcun diritto da far valere nei tuoi confronti. Ad esempio, se modifichi in maniera artistica la foto di qualcun altro usando Photoshop, potrebbe essere considerato un caso di creazione di una nuova opera "derivata" della quale sei tu il detentore del copyright, ma avresti comunque bisogno dell'autorizzazione previa del fotografo (a meno che non si applichi un'eccezione, come quella riguardante i casi di parodia).
- Se trovi materiale su Internet che viene offerto per uso gratuito, verifica che la persona/il sito web che lo offre sia credibile. Può darsi che stiano cedendo la proprietà intellettuale di qualcun altro in maniera non autorizzata.
- Fai attenzione ai generatori di meme. Molti generatori di meme consentono agli utenti di caricare immagini che altri possono poi utilizzare per creare meme. Non vi è alcuna garanzia che l'utente che ha caricato l'immagine avesse effettivamente il diritto di renderla disponibile in quel modo.
- La progettazione degli edifici è generalmente protetta da copyright e, in alcuni paesi, ci sono restrizioni su come le immagini degli edifici possono essere utilizzate.

Quando si possono utilizzare i marchi registrati?

Le leggi nazionali in materia di marchi registrati differiscono, ma se osservi le seguenti precauzioni, normalmente dovresti essere al sicuro:

- Non utilizzare il marchio di qualcun altro, o un segno simile che sia facile confondere, per un prodotto o servizio che offri. Ad esempio, se stai portando avanti una campagna contro la società X, sarebbe più sicuro evitare di vendere magliette con un design che includa il logo della società X, anche se serve per esprimere un messaggio contro la società.
- Evita di utilizzare il marchio di qualcun altro, o un segno simile che sia facile confondere,



- per attività di raccolta fondi, salvo autorizzazione.
- Più in generale, evita di usare il marchio di qualcun altro, o un segno simile ad esso, in situazioni tali per cui la gente comune possa credere che le tue attività coincidano con quelle del titolare del marchio.

Al di fuori delle situazioni indicate sopra, è perfettamente accettabile utilizzare loghi o altri marchi di un'azienda per riferirsi a tale azienda con una forma abbreviata. Ad esempio, se stai facendo una classifica delle 10 migliori o peggiori aziende in una particolare area, ti è permesso includere i loro loghi nella classifica in modo che i lettori possano riconoscere in maniera più immediata di chi stai parlando.

Anche realizzare parodie di marchi in generale non è un problema, posto che ciò sia fatto puramente a scopo di critica, e non a scopo commerciale, e che non sussista il rischio che la parodia venga scambiata per il vero marchio.

Prevenire problemi legati alle manifestazioni di protesta

Nel caso delle manifestazioni di protesta, i problemi che ne scaturiscono sono spesso legati più a una repressione eccessiva da parte delle forze dell'ordine che non a una SLAPP. Tuttavia, possono anche verificarsi casi di SLAPP, soprattutto in risposta alle manifestazioni contro grandi gruppi aziendali. Questa sezione suggerisce alcune mosse utili per mitigare tale rischio.

Step 1: Definire un programma chiaro per la manifestazione

Un programma dettagliato e ben progettato serve a diversi scopi. Garantisce l'allineamento tra i partecipanti alla protesta, riduce il rischio di improvvisazione e le relative conseguenze e, se ti avvali dell'aiuto di un avvocato, consente al tuo avvocato di darti consigli più accurati.

Alcuni esempi di cose da includere nel programma della manifestazione

- Quali sono le attività specifiche che si svolgeranno dall'inizio alla fine?
- Quali sono i possibili sviluppi o le escalation (ad es. l'arrivo delle forze dell'ordine) e come risponderai?
- Quali sono le "exit strategy"?
- Che slogan/messaggi verranno utilizzati?
- Quali sono i ruoli da distribuire e chi li ricoprirà? Nota: può essere una buona idea nominare
 - Un/a responsabile della sicurezza, con il mandato di porre fine alla manifestazione qualora la sicurezza non possa più essere garantita
 - Un/a portavoce che si occupi di tutte le richieste da parte dei media, delle forze dell'ordine o della persona/entità contro la quale è stata organizzata la manifestazione, al fine di garantire una comunicazione coerente
 - Persone che documentino la manifestazione, per garantire che vi sia una registrazione obiettiva di ciò che è accaduto in caso di problemi legali dopo l'evento.
- Le autorità e la persona/entità oggetto della manifestazione saranno informati in anticipo e, se sì, quando e come?

Step 2: Valutare e mitigare i rischi legali

Se sei nelle condizioni di farlo, è sempre una buona idea ottenere una consulenza legale prima di una manifestazione, soprattutto nel caso di manifestazioni particolarmente impattanti.

Esempi di buone domande da porre al proprio avvocato sul rischio di SLAPP

- L'azione potrebbe portare a una responsabilità civile e, se sì, che risarcimento potrebbe essere necessario pagare?
- Chi/quali organizzazioni potrebbero dover affrontare questa conseguenza e chi è maggiormente a rischio?
- Esiste il rischio di essere citati in giudizio per diffamazione a causa dei messaggi/gli slogan proposti?
- Esistono misure che possono essere adottate per eliminare o ridurre i rischi individuati?

Se non riesci ad ottenere una consulenza legale e hai intenzione di rilasciare dichiarazioni critiche nei confronti di singoli individui o aziende, ti consigliamo di leggere la sezione di questa Guida sulla prevenzione dei problemi legati alla legge sulla diffamazione.

Step 3: Prendere decisioni e prepararsi ai rischi

Fai una panoramica di tutti i rischi (legali, di sicurezza, a livello di reputazione, ecc.) e di quali opzioni hai a disposizione per mitigarli e decidi se vale la pena assumersi il rischio residuo rispetto ai benefici attesi dall'azione. Se decidi di andare avanti, preparati alle possibili conseguenze: elabora un piano per gli scenari probabili e per quelli peggiori, incluso chi fa cosa, chi prende le decisioni e come vengono suddivisi i costi. Assicurati di avere un avvocato disponibile, se necessario.

Una decisione importante è chi si assume la responsabilità pubblica della manifestazione e in che misura vengono resi noti i nomi dei singoli partecipanti. Le persone i cui nomi sono stati resi noti, in particolare gli organizzatori, sono più a rischio se la persona/entità oggetto della manifestazione decide di intentare una SLAPP. D'altra parte, la trasparenza è un valore importante e agire in modo trasparente può anche aiutare a convincere un tribunale che la protesta era legittima e la causa intentata in risposta, invece, non lo è.

Step 4: Preparare i partecipanti

Si tratta di garantire che i partecipanti alla manifestazione ricevano un briefing adeguato, che affronti ciò che dovrebbero fare, in quali rischi legali potrebbero incorrere, che tipo di supporto possono aspettarsi dagli organizzatori (in particolare, che livello di supporto legale, umanitario e finanziario sarà fornito nel caso in cui i rischi si concretizzino). Va inoltre garantita ai partecipanti la possibilità di rinunciare a prendere parte alla manifestazione senza ripercussioni, nel caso in cui



non si sentissero a proprio agio dopo il briefing.

Step 5: Realizzazione della protesta

Di solito è una buona idea comunicare con il nostro target (la persona o entità oggetto della manifestazione) immediatamente prima o all'inizio delle attività, spiegando cosa si intende fare, i propri obiettivi e le proprie richieste, le precauzioni di sicurezza adottate e come può mettersi in contatto con noi per discutere di eventuali problemi legati alla sicurezza o delle nostre richieste. Questi passaggi possono aiutarci a ridurre le tensioni e prevenire una risposta sproporzionata. Nel caso in cui dovessi trovarti ad affrontare una SLAPP, questo step può aiutarti a convincere un tribunale che hai agito in modo responsabile e che la causa intentata è una reazione eccessiva. Come indicato sopra, un'altra buona idea è realizzare filmati della manifestazione, in modo da avere prove utili a confutare eventuali accuse infondate. Assicurati di seguire un protocollo per la raccolta e l'archiviazione di queste registrazioni, in modo da potervi accedere facilmente ogniqualvolta ne avrai bisogno.

Prevenire problemi legati alle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e ai segreti commerciali e di Stato

Introduzione

Questa sezione si concentra sulle SLAPP relative alla pratica del whistleblowing. In parole povere, un segnalatore di condotte illecite, o whistleblower, è una persona che segnala che un ente privato o pubblico, o un singolo per il quale il whistleblower lavora, sta commettendo un atto illecito.

Faremo riferimento alle regole stabilite dalla Direttiva (UE) 2019/1937 (la Direttiva UE sul Whistleblowing) e dalla giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

I criteri della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per la concessione della protezione giuridica ai segnalatori di illeciti differiscono leggermente da quelli della Direttiva dell'Unione europea. Esistono diversi casi emblematici che chiariscono le condizioni per la protezione dei whistleblower, *si veda il riquadro qui sotto*.

Ambito della Direttiva sul Whistleblowing

La direttiva stabilisce "norme *minime* comuni" per la protezione dei segnalatori di illeciti all'interno di un ambiente di lavoro. Ciò significa che queste tutele sono il minimo che si applica in tutti gli Stati membri dell'UE e, in alcuni casi, la legislazione nazionale potrebbe offrire una protezione maggiore.

Sono tre i requisiti fondamentali che devono essere soddisfatti per essere tutelati come whistleblower:

1. Le informazioni riportate devono rientrare nell'ambito di applicazione materiale della Direttiva (step 1 sotto);
2. La persona che segnala le informazioni deve essere stata in passato, essere al momento o essere in procinto di diventare un dipendente del presunto trasgressore (step 2 sotto);
3. La persona che segnala le informazioni deve avere ragionevoli motivi per credere alla veridicità delle informazioni stesse e deve seguire procedure di segnalazione appropriate (step 3 sotto).

Step 1: Ambito di applicazione materiale

Le informazioni rientrano nella Direttiva sul Whistleblowing se:

- Si tratta di una violazione della legge in una delle seguenti aree:
 - procedure di appalto pubblico;
 - servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo;
 - sicurezza e conformità dei prodotti;
 - sicurezza dei trasporti;

- protezione dell'ambiente;
 - radioprotezione e sicurezza nucleare;
 - sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali;
 - salute pubblica;
 - protezione dei consumatori;
 - tutela della privacy e dei dati personali e sicurezza dei network televisivi e dei sistemi informativi.
- Vengono colpiti gli interessi finanziari dell'UE, compresi i casi di frode; o
 - Si tratta di una violazione del mercato interno attraverso l'elusione delle leggi sull'imposta sui redditi d'impresa.

Step 2: Rapporto di lavoro

La persona che divulga le informazioni deve essere stata in passato, essere al momento o essere in procinto di stabilire un rapporto di lavoro con la persona a cui si riferiscono le informazioni. Ciò include lavoratori, azionisti, persone appartenenti all'amministrazione, al direttivo o all'organismo di vigilanza, volontari, tirocinanti e qualsiasi persona che lavori sotto la supervisione e la direzione di appaltatori, subappaltatori e fornitori.

Ciò vale anche per terze persone come colleghi o parenti e facilitatori. Il facilitatore è la persona che assiste il whistleblower nell'ambito lavorativo durante il processo di segnalazione. La sua assistenza dovrebbe rimanere strettamente confidenziale.

Step 3: Motivi ragionevoli e processo corretto

La persona che segnala le informazioni deve avere ragionevoli motivi per credere alla veridicità delle informazioni stesse e deve seguire procedure di segnalazione appropriate.

Processo corretto

La Direttiva sul Whistleblowing incoraggia, ma non obbliga, i segnalatori di illeciti a procedere prima con una segnalazione interna al proprio datore di lavoro. Se non si vuole procedere in questo modo, tuttavia, si possono anche segnalare direttamente le informazioni alle autorità pubbliche competenti. Quest'ultimo approccio è noto come segnalazione esterna.

Nota

Le autorità pubbliche possono includere un'autorità nazionale garante della concorrenza o un difensore civico. Le autorità competenti in ogni paese specifico sono stabilite nelle leggi nazionali che danno attuazione alla Direttiva sul Whistleblowing.

Le informazioni possono anche essere divulgate direttamente in modo da raggiungere l'opinione pubblica laddove esista un "pericolo imminente o manifesto per l'interesse pubblico", o se una segnalazione esterna comporta il rischio di ritorsioni o scarse prospettive di affrontare davvero la violazione (ad esempio nei casi di collusione).

Principi generali della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU)

Per quanto riguarda i **dipendenti del settore pubblico**, la Corte ha identificato 6 fattori rilevanti per decidere se una persona è tutelata ai sensi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di whistleblowing (si veda il caso Guja contro Moldavia, 2008, app. n. 14277/04).

- L'esistenza di **altri mezzi efficaci** per porre rimedio alla situazione;
- L'**interesse pubblico** tutelato dalla divulgazione delle informazioni;
- L'**autenticità** delle informazioni divulgate;
- Il rapporto fra il **danno** causato dalla divulgazione alla pubblica autorità e l'interesse del pubblico alla rivelazione delle informazioni;
- La **buona fede** del whistleblower;
- La gravità della **sanzione** inflitta al whistleblower.

La Corte ha confermato che questi fattori si estendono ai **rapporti di lavoro nel settore privato** (cfr. Heinisch contro Germania, 2011, app. n. 28274/08).

Il **caso Halet contro Lussemburgo** (2023, app. n. 21884/18) ha consolidato la giurisprudenza precedente e ribadito l'approccio caso per caso a seconda del contesto e delle circostanze specifiche.

Tutele

Se sei un whistleblower e soddisfi i requisiti di cui agli step 1-3, hai diritto alla riservatezza e ad essere protetto dalle ritorsioni.

Sia le segnalazioni interne, fatte direttamente ai datori di lavoro, che le segnalazioni esterne, fatte alle autorità pubbliche, sono protette dalla riservatezza. La tua identità non dovrebbe essere divulgata senza il tuo esplicito consenso a nessuno al di fuori dei membri del personale autorizzato e competente a ricevere o dare seguito alle segnalazioni. Hai diritto alla protezione della tua identità per tutta la durata delle indagini.

In qualità di whistleblower, hai anche il diritto di non essere oggetto di ritorsioni o tentativi di ritorsione nei tuoi confronti, ad esempio licenziamento, demansionamento, ecc.

Hai inoltre diritto a precise tutele, tra le quali il non essere considerato responsabile:

- per qualsiasi questione inerente la segnalazione o la divulgazione al pubblico;
- in relazione all'acquisizione o all'accesso alle informazioni segnalate o divulgate a condizione che le modalità non costituiscano di per sé reato penale; e
- per diffamazione, violazione del diritto d'autore, violazione della segretezza, violazione

delle norme sulla protezione dei dati, divulgazione di segreti commerciali e/o richieste di risarcimento basate sul diritto del lavoro privato, pubblico o collettivo, a seguito della segnalazione/divulgazione

Nel caso tu subisca misure ritorsive e/o le altre tutele vengano violate, hai diritto a tutti i rimedi disponibili e al risarcimento di eventuali danni.

Hai diritto a un rimedio efficace e a un processo equo, alla presunzione di innocenza e alla difesa.

Misure di sostegno

In qualità di whistleblower, hai inoltre diritto a una vasta gamma di misure di sostegno, tra cui

- informazioni e consulenza;
- assistenza efficace da parte delle autorità competenti;
- patrocinio legale gratuito in procedimenti penali e civili transfrontalieri;
- in alcuni paesi, assistenza finanziaria e sostegno psicologico;
- anonimato a seconda delle regole dei diversi paesi.

Si possono divulgare informazioni su un'azienda privata che non sono destinate a essere rese pubbliche?

Fatte salve le norme sopra esposte in materia di whistleblowing, esiste anche un quadro giuridico specifico in materia di protezione dei segreti commerciali.

Le informazioni fornite di seguito si basano sulla Direttiva UE sulla protezione dei segreti commerciali dell'8 giugno 2016, che regola la materia per contrastarne l'acquisizione, utilizzo e divulgazione illeciti. Qui troverai gli elementi chiave dei testi semplificati, ma tieni sempre presente che in caso di dubbio, il ricorso a un avvocato è il modo più sicuro per evitare problemi legali.

La **definizione di segreti commerciali è ampia**, così come lo sono le possibilità di uso e divulgazione.

Fondamentalmente, un'informazione diventa un segreto commerciale se soddisfa tutti e tre i seguenti criteri:

1. È nota solo a un gruppo limitato di persone.
2. Ha un valore commerciale proprio in virtù della sua segretezza.
3. La persona che detiene legalmente il controllo di questa informazione ha adottato una serie di misure per mantenerla segreta.

Esempio

A seconda delle circostanze, i seguenti elementi possono essere considerati segreti commerciali:

- invenzioni in fase iniziale, tra cui ad esempio ricette, algoritmi o composti chimici;
- processi di produzione e questioni aziendali interne come elenchi di fornitori o clienti, risultati di studi di marketing o prezzi e date di lancio di nuovi prodotti.

L'utilizzo o la divulgazione di un segreto commerciale senza il consenso del suo titolare può esporre a contenziosi. Tuttavia, esistono eccezioni che consentono tale uso o divulgazione, la più importante ai fini di questa guida è l'esercizio del **diritto alla libertà di espressione e di informazione, compresa la libertà e il pluralismo dei media.**

Ciò non impedisce del tutto l'avvio del procedimento, ma se si è di fronte a una SLAPP in cui si rivendica la protezione di un segreto commerciale, il procedimento può essere respinto facendo appello alla protezione della libertà di espressione e di informazione. Le probabilità aumenteranno se hai agito in buona fede e non hai rivelato più di quanto fosse necessario per contribuire al dibattito pubblico.

Per ulteriori informazioni sul diritto alla libertà di espressione, si vedano di seguito i principi e la giurisprudenza esposti nella sezione "Si possono divulgare informazioni su un ente pubblico che non sono destinate a essere rese pubbliche?", in quanto tali principi sono rilevanti anche per la divulgazione di informazioni relative a imprese private.

Le altre eccezioni che consentono di utilizzare o divulgare un segreto commerciale sono definite in modo più restrittivo. Lo si può fare:

- allo scopo di rivelare una condotta scorretta, un'irregolarità o un'attività illecita con l'obiettivo di tutelare l'interesse pubblico generale;
- nell'ambito specifico dei rapporti di lavoro, si possono rivelare segreti commerciali ai propri rappresentanti, a condizione che tale divulgazione sia necessaria per il legittimo esercizio delle loro funzioni di rappresentanza;
- per proteggere un interesse legittimo riconosciuto dal diritto dell'UE o dal diritto nazionale - ma la vaghezza di questo concetto, unita al fatto che spetterà alle diverse giurisdizioni tracciarne i limiti, invita alla cautela.

Si possono divulgare informazioni su un ente pubblico che non sono destinate a esser rese pubbliche?

Quando si considera la divulgazione di informazioni su un ente pubblico che non sono destinate a diventare pubbliche, il primo passo è **verificare se la legge applicabile lo vieta o meno e, in caso affermativo, quali sono le sanzioni in gioco.** I diversi Stati hanno emanato leggi per vietare la divulgazione di segreti di Stato, la più severa delle quali riguarda i **segreti relativi alla difesa nazionale** (definiti in modo diverso a seconda delle diverse giurisdizioni).

Tuttavia, anche se le informazioni rientrano nella categoria dei segreti di Stato protetti (difesa nazionale, ma anche segreto professionale e riservatezza della consulenza legale, detta nei paesi di Common Law *legal privilege*, ecc.) che ne vieta la divulgazione, la giurisprudenza della CEDU sul diritto alla libertà di espressione potrebbe, a determinate condizioni, essere invocata e tutelarti nel contesto di una SLAPP.

In termini generali, i membri di organismi interessati da determinate restrizioni, come gli ufficiali militari, saranno più soggetti a pesanti sanzioni per la divulgazione di informazioni riservate, mentre ai giornalisti e ad altri “guardiani della democrazia” che riferiscono su questioni di interesse generale viene concesso un maggiore livello di protezione, a condizione che agiscano in buona fede e basandosi rigorosamente sui fatti, e che forniscano informazioni affidabili e precise in conformità con l'etica del giornalismo.

I seguenti consigli pratici si basano su questi principi generali:

- Valuta se le informazioni rilevanti possono rientrare o meno nella categoria dei segreti di Stato e cosa rischi in termini di repressione: poiché questi elementi possono differire notevolmente da un paese all'altro, il modo più sicuro di procedere è ricorrere a un avvocato.
- Considera la possibilità di rimanere anonimo, soprattutto se sei un membro di un particolare organismo soggetto a restrizioni e obblighi di discrezione, come i militari.
- Utilizza strumenti di sicurezza digitale e presta particolare attenzione al modo in cui trasmetti le informazioni sensibili: salva le informazioni su un disco rigido crittografato, utilizza Signal invece di altri sistemi di messaggistica, ecc.
- Se sei un/a giornalista, i passaggi elencati in "[Come equipaggiarsi contro una SLAPP per diffamazione](#)" possono essere utili anche per soddisfare il requisito di cui sopra di agire in buona fede e basandosi rigorosamente sui fatti e di fornire informazioni affidabili e precise in conformità con l'etica del giornalismo.

Prevenire problemi legati alla legge sulla protezione dei dati

Introduzione

Attualmente vi è una crescente attenzione alla tutela del diritto alla privacy e alla protezione dei dati mediante misure legislative come il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE (**GDPR**). Sfortunatamente, sono sempre di più le singole persone facoltose o i grandi gruppi aziendali influenti che sfruttano le leggi sulla protezione dei dati come ulteriore strumento per mettere a tacere giornalisti e attivisti.

Questa sezione della guida verterà innanzitutto sulla terminologia chiave e su quando è applicabile la legge sulla protezione dei dati. In secondo luogo, fornirà alcuni suggerimenti su come evitare il rischio di violare tale legge. La legge sulla protezione dei dati è un ambito piuttosto complicato: come per il resto dei contenuti qui esposti, ciò che presentiamo sono solo alcune semplici linee guida che potrebbero risparmiare dei guai se non si ha modo di avvalersi di una consulenza legale, il che sarebbe ovviamente auspicabile.

Quando si applica la legge sulla protezione dei dati?

La legge sulla protezione dei dati si applica quando si elaborano i dati personali di un individuo.

Definizione di dati personali: i dati personali sono qualsiasi informazione relativa a un individuo vivente identificato o identificabile. Alcuni esempi di dati personali includono il nome, gli indirizzi email della tipologia nome.cognome@azienda.com, la fotografia e l'indirizzo di casa.

Trattamento dei dati personali:

Fondamentalmente, qualsiasi uso dei dati personali è da considerarsi una forma di trattamento degli stessi. Ciò include la raccolta, l'archiviazione, l'organizzazione, la modifica, la pubblicazione, la cancellazione e così via. Non importa quale formato si usa. Quindi, ad esempio, la protezione dei dati si applica anche a video e fotografie, post sui social media, podcast, articoli di cronaca e rapporti pubblicati. Inoltre, in genere non importa chi pubblica o utilizza i dati personali.

Esempio

Se stai raccogliendo nomi e firme per una petizione o inserendo una foto di una persona riconoscibile in una delle tue pubblicazioni, stai elaborando dati personali e devi rispettare la tua legge nazionale sulla protezione dei dati e (se applicabile nella tua giurisdizione) il GDPR.

Cosa fare per assicurarsi di non mettersi nei guai?

Come regola generale, sei autorizzato a trattare i dati personali solo se puoi dimostrare di avere uno di questi presupposti legali per farlo:

- a. La persona acconsente all'uso o agli usi specifici che stai facendo dei suoi dati personali;
- b. Lo rende necessario la stipula di un contratto;
- c. Il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale;
- d. È necessario per proteggere gli interessi vitali della persona o di un'altra persona;
- e. Lo rende necessario lo svolgimento di una mansione di interesse pubblico e sussiste un fondamento giuridico per il trattamento; o
- f. È necessario per i tuoi interessi legittimi o per l'interesse legittimo di una terza parte, a meno che gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali della persona i cui dati vengono trattati non prevalgano sui tuoi.

Per determinare il significato di "necessario" nei casi sopra, si applica un'interpretazione restrittiva e rigorosa. Ad esempio, se stai archiviando i nomi e le firme delle persone che hanno firmato una petizione, hai il permesso di conservare anche l'indicazione del loro genere solo se sei in grado di spiegarne in maniera fondata la necessità.

Applicazione pratica:

Ciò significa che se si desidera utilizzare i dati personali in qualsiasi modo, è necessario chiedersi se si applica una delle basi giuridiche elencate da (a.) a (f.). Per giornalisti, ONG e altri "guardiani della democrazia", le basi giuridiche più rilevanti sono il consenso (a.) e gli interessi legittimi (f.). Si potrebbe pensare che anche (e.) sia rilevante in quanto fa riferimento allo svolgimento di una mansione nell'interesse pubblico, ma in realtà si intende un individuo o un'organizzazione a cui è stato assegnato un ruolo speciale dalla legge, ad esempio un medico autorizzato o una società idrica. Ciò raramente si applica ai "guardiani della democrazia".

Ecco un esempio pratico. Immagina di pubblicare un articolo sulle vittime del cambiamento climatico e di volerlo corredare con tre fotografie. La foto 1 mostra una famiglia che piange fuori dalla propria casa semibruciata e la foto 2 mostra una persona in fuga da un'inondazione, completamente coperta di fango. La foto 3 è la foto del profilo degli amministratori delegati dell'azienda con la più grande impronta di carbonio a livello globale. Tutto ciò è consentito dalla legge sulla protezione dei dati?

- La prima domanda da porsi è: le foto contengono dati personali? Dobbiamo preoccuparci della legge sulla protezione dei dati solo se stiamo utilizzando dati personali. Come discusso sopra, i dati personali sono informazioni relative a una persona identificata o identificabile. In questo caso, la foto 1 probabilmente costituisce un dato personale, poiché i membri della famiglia potrebbero essere identificati dai loro volti o dalla loro casa. La foto 2 potrebbe esserlo o no, dipende dalla possibilità di identificare la persona dal suo aspetto o dal contesto, nonostante sia coperta di fango. La foto 3 è chiaramente un dato personale.

- Adesso, per le foto che rappresentano dati personali, la seconda domanda è: stai pianificando di trattare questi dati personali? La risposta è sì: la conservazione e la pubblicazione sono forme di trattamento dei dati.
- Così arriviamo alla terza domanda: esiste un fondamento giuridico sulla base del quale puoi trattare i dati personali? Rileggi l'elenco sopra. Solo i punti a. (consenso) e f. (interessi legittimi) sembrano plausibili in questo caso:
 - Verifica con il fotografo se le persone identificabili nelle foto delle vittime climatiche hanno fornito un consenso valido. Il consenso è valido solo se dimostrabile e sufficientemente specifico. Non è sufficiente che il fotografo abbia un pezzo di carta firmato che dice "puoi usare la mia foto", poiché questo non rappresenta un consenso per uno scopo specifico. Al contrario, se le persone in questione hanno firmato un documento che dice "Autorizzo la pubblicazione delle fotografie che mi sono state scattate oggi su mezzi di informazione o da parte di ONG", tale documento è probabilmente sufficiente.
 - Se non siamo in possesso di un consenso valido, possiamo comunque pubblicare sulla base degli interessi legittimi se:
 - Abbiamo interessi legittimi e
 - I nostri interessi non sono superati dal diritto alla privacy / gli interessi delle persone coinvolte.

In questo caso, hai un interesse legittimo a trattare i dati personali perché pubblicare le tre foto ti aiuta a raccontare una storia importante sui cambiamenti climatici. Ciononostante, devi bilanciare questo tuo interesse con l'impatto sulle persone coinvolte. Nel caso dell'AD dell'azienda, i tuoi interessi legittimi probabilmente supereranno il suo interesse alla privacy poiché la pubblicazione di una foto del profilo di una persona così famosa non influisce in modo significativo sulla sua privacy. Per le immagini delle vittime climatiche, la questione si fa più complicata. La pubblicazione potrebbe portare a un'ulteriore attenzione indesiderata nei loro confronti e/o ritraumatizzarle. Se vengono mostrati dei bambini, bisogna essere estremamente cauti. Non esiste una risposta corretta in questo caso: si tratterà di prendere la decisione che sembra più ragionevole considerando tutti gli elementi di cui siamo a conoscenza. Mettere nero su bianco le riflessioni che ci hanno portato alla nostra scelta può essere una buona idea: ci aiuterà a difenderci se in seguito dovessimo affrontare un reclamo.

Attenzione

Ai sensi di molte leggi sulla protezione dei dati, incluso il GDPR, è vietato utilizzare o elaborare i dati personali che rientrano nelle seguenti categorie speciali, a meno che non si applichi un'eccezione:

- origine razziale o etnica,
- opinioni politiche,
- credenze religiose o filosofiche,
- adesione a un sindacato,
- dati genetici o biometrici,
- dati sanitari e
- vita sessuale o orientamento sessuale.

Alcune eccezioni comuni a questo divieto includono i seguenti casi:

- qualora una persona abbia prestato il proprio consenso esplicito;
- laddove il trattamento dei dati sia effettuato internamente con adeguate garanzie da parte di un organismo senza scopo di lucro con finalità politiche, filosofiche, religiose o sindacali e riguardi esclusivamente membri attuali o ex membri o contatti regolari;
- i dati personali sono stati resi pubblici in modo chiaro ed evidente dalla persona stessa i cui dati sono oggetto di trattamento;
- il trattamento è necessario per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria;
- il trattamento è necessario per ragioni di significativo interesse pubblico.

È inoltre probabile che i diversi paesi dispongano di regole e salvaguardie aggiuntive rispetto al trattamento delle informazioni relative alle condanne penali o ai reati di una persona.

Se si desidera utilizzare i dati personali di un minore di età inferiore ai 16 anni, va notato che potrebbe essere necessario il consenso del tutore. Dovrai consultare la legislazione locale per esserne sicuro.

Personalità pubbliche

La legge sulla protezione dei dati si applica a chiunque, anche ai politici e ad altre figure pubbliche che hanno scelto di essere sotto i riflettori. Tuttavia, per il trattamento dei loro dati (ad esempio, la pubblicazione di foto o informazioni sul loro conto) le restrizioni saranno solitamente inferiori a quelle che si applicano a una persona comune, poiché sarà possibile dimostrare più facilmente un legittimo interesse al trattamento. Inoltre, il loro diritto alla privacy avrà un peso minore, a meno che le informazioni non siano estranee ai loro ruoli e attività pubbliche. Un'ulteriore considerazione per poter fare questo esercizio di bilanciamento riguarda la condotta passata della persona in questione.

Esempio

Su un giornale nazionale è comparso un articolo sulla condanna per droga di Andrew Julias. Andrew è un noto attore che in precedenza aveva rivelato dettagli sulla sua vita privata in diverse interviste. Ha tentato di citare in giudizio la testata nazionale per uso illecito di informazioni private. Nel decidere se questo caso fosse di interesse pubblico, il tribunale ha tenuto in conto, fra i vari fattori, anche la condotta passata di Andrew. Secondo il tribunale, il fatto che Andrew abbia cercato di sua spontanea volontà le luci della ribalta dovrebbe ridurre le sue "legittime aspettative" riguardo alla tutela della sua privacy.

Diritti dei titolari dei dati personali utilizzati

Se stai trattando i dati personali di qualcuno, quella persona (nota anche come "interessato") ha una serie di diritti. I più frequenti sono:

- **Diritto all'accesso.** La persona può chiedere di essere informata circa i suoi dati personali in tuo possesso, lo scopo per cui li stai trattando, con chi li stai condividendo e per quanto tempo li conserverai. Tale richiesta è definita "richiesta di accesso dell'interessato".
- **Diritto alla rettifica.** La persona può chiederti di correggere eventuali errori nei dati personali in tuo possesso.
- **Diritto alla cancellazione.** La persona può chiederti di cancellare i suoi dati personali in tuo possesso. Tuttavia, non dovrai farlo obbligatoriamente se esiste ancora un fondamento giuridico per continuare a conservarli (si veda la sezione precedente per ulteriori dettagli).

Si sono verificati casi in cui soggetti influenti hanno usato questi diritti per intentare una SLAPP contro giornalisti/ONG, ad esempio intraprendendo azioni legali per ottenere l'accesso a dossier investigativi preparati in vista di una pubblicazione. Fortunatamente, come discuteremo nella prossima sezione, il GDPR offre una discreta tutela contro queste pratiche. Eccezioni in virtù della libertà di espressione e di informazione

Il GDPR (in particolare, l'articolo 85) richiede ai paesi dell'UE di attuare le proprie leggi sulla privacy in modo da bilanciare la libertà di espressione e il diritto alla privacy. In particolare, gli Stati membri dell'UE sono tenuti a prevedere eccezioni che si applicano quando qualcuno tratta dati personali per "scopi giornalistici e a fini di espressione accademica, artistica o letteraria". Queste eccezioni non sollevano dall'obbligo di avere un motivo che giustifichi il trattamento dei dati personali, ma implicano che i diritti degli interessati discussi nella sezione precedente (come i diritti all'accesso, rettifica e cancellazione) non si applicano.

Tuttavia, l'esatta formulazione delle eccezioni è in gran parte lasciata alla discrezione del singolo paese. Alcuni paesi (come Ungheria, Romania, Lituania e Malta) hanno implementato leggi che non offrono una protezione sufficiente ai "guardiani della democrazia" contro le SLAPP intentate sulla base della legge sulla protezione dei dati.

Esempio

In alcuni Stati membri dell'UE, solo le società e i servizi mediatici e i loro dipendenti possono far valere la libertà di espressione e la tutela del diritto all'informazione ai sensi dell'articolo 85 quando trattano dati per scopi giornalistici. Ciò significa che la protezione non viene concessa (o almeno non espressamente) a persone al di fuori del settore dei media, come giornalisti non professionisti, attivisti e segnalatori di illeciti. La mancata tutela dei "guardiani della democrazia" nel GDPR è terreno fertile per le SLAPP.

Un esempio in questo senso è il caso *Steinmetz e altri contro Global Witness*. Global Witness è una ONG che informa e organizza campagne sugli abusi legati all'estrazione di risorse naturali. Dopo che la ONG aveva affermato che la società BSG Resources Ltd aveva ottenuto un'importante concessione mineraria tramite corruzione, quattro persone legate alla società richiesero l'accesso ai dati personali che Global Witness deteneva sul loro conto, in quello che sembrò un tentativo di scoprire le fonti di Global Witness. Global Witness rifiutò, facendo valere l'eccezione per "giornalismo" ai sensi della legge sulla protezione dei dati del Regno Unito del tempo. Il caso arrivò in tribunale. Alla fine, fu deliberato che, sebbene Global Witness sia una ONG che realizza campagne e svolge indagini a tal fine, e non un'organizzazione puramente giornalistica, poteva invocare l'eccezione riservata ai giornalisti e non doveva consegnare, pertanto, i dati richiesti. È altamente probabile che anche i tribunali di altri paesi giungano alla stessa conclusione, ma il precedente del Regno Unito non è comunque vincolante.

Garante per la Protezione dei Dati

Quando qualcuno ritiene che tu abbia violato i suoi diritti in materia di protezione dei dati, ad esempio non rispondendo o non ottemperando a una richiesta di accesso o cancellazione dei dati (cfr. "[Diritti delle persone di cui si utilizzano i dati personali](#)" sopra), può presentare un reclamo nei tuoi confronti al garante per la protezione dei dati.

I passaggi e il processo specifici dipenderanno dalla legge del paese in cui viene presentato il reclamo. Tuttavia, alcuni passaggi sono abbastanza comuni, soprattutto se risiedi all'interno dell'UE:

1. In genere, la persona che ti accusa di aver violato le leggi sulla protezione dei dati ti invierà una Lettera di Reclamo in cui ti informa che ritiene che tu stia violando le leggi sulla protezione dei dati e che intende fare una segnalazione alle autorità locali per la protezione dei dati.
2. Successivamente, presenterà un reclamo all'autorità locale per la protezione dei dati.
3. L'autorità per la protezione dei dati valuterà il reclamo e si metterà in contatto con entrambe le parti qualora ritenga di aver bisogno di ulteriori informazioni.
4. Verrà quindi presa una decisione.
5. Se l'autorità riterrà che tu abbia violato le leggi sulla protezione dei dati, generalmente ti informerà riguardo a come è possibile rettificare la situazione.
6. Se poi dovesse ritenere che tu non abbia ancora affrontato la situazione, potrebbe decidere di prendere un provvedimento normativo, come una multa.
7. È possibile presentare ricorso contro una decisione presa da un'autorità per la protezione dei dati. A seconda delle circostanze, lo si può fare davanti a un tribunale nazionale o regionale. Contatta un avvocato nel tuo paese per conoscere la procedura corretta da seguire.



Protegersi mediante assicurazione

Se puoi permetterti un'assicurazione che copra le tue spese legali in caso di SLAPP, è ovviamente un ottimo modo per mitigare il rischio. Un'iniziativa interessante a questo proposito è [Reporters Shield](#), un programma a cui possono aderire i media cartacei/online e le ONG che denunciano nell'interesse pubblico, il quale offre sia assistenza finanziaria in caso di azioni legali, sia aiuto per prevenire tali azioni attraverso formazione, risorse e controlli legali pre-pubblicazione in circostanze ad alto rischio.

Cosa fare se si è bersaglio di una SLAPP

Introduzione

Essere oggetto di una SLAPP può spaventare o essere quantomeno intimidatorio. In genere, sono quattro le modalità tramite le quali si può ricevere una SLAPP:

1. prima di pubblicare, se hai inviato alla persona o entità oggetto della tua pubblicazione una lettera di "invito a commentare", potresti ricevere una risposta dagli avvocati che minacciano un'azione legale se pubblichi ciò che hai detto di voler pubblicare. Potrebbero anche sostenere che questa lettera di risposta è riservata, sebbene ciò sia probabilmente infondato dal momento che non hai in alcun modo accettato la riservatezza di tutto ciò che è scritto nella lettera.
2. dopo la pubblicazione, potresti ricevere una lettera formale dalla persona in questione o dal suo avvocato (Lettera di Reclamo) che afferma che hai violato i suoi diritti e che sarai citato in giudizio per danni e/o richiederà un risarcimento e/o ti denuncerà a un organismo di regolamentazione che ti comminerà una multa gravosa. Anche in questo caso, potrebbero sostenere che questa lettera è riservata, senza alcun fondamento.
3. ti viene inviato un avviso o notificato un reclamo legale secondo cui la persona interessata ha aperto un procedimento giudiziario nei tuoi confronti.
4. vieni informato da un organismo di regolamentazione locale, ad esempio un'autorità nazionale per la protezione dei dati, che ha ricevuto un reclamo nei tuoi confronti per violazione delle leggi sulla protezione dei dati e ti viene chiesto di rispondere al reclamo.

Cosa non fare:

- Niente panico! Spesso, le lettere minatorie indicano tempi di risposta volutamente brevi per farti sentire più sotto pressione e/o farti andare nel panico. Resisti all'impulso di rispondere subito e valuta invece correttamente le opzioni che hai a disposizione.
- Non firmare nulla e non fare alcuna ammissione di colpa, compresa la presentazione delle tue scuse, né per iscritto né oralmente, fino a quando non avrai ricevuto assistenza adeguata da un avvocato.
- Non superare le scadenze imposte dal tribunale o dall'autorità di regolamentazione. Spesso, invece, non è così importante rispettare le scadenze indicate in una Lettera di Reclamo, in quanto queste sono solitamente fissate dalla parte che sta minacciando di farti causa.

Cosa fare:

- Contatta un avvocato o un centro di assistenza legale il prima possibile poiché spesso le SLAPP sono volutamente complesse e ambigue.
- Consulta il sito web della coalizione CASE per ulteriore aiuto o assistenza nella ricerca di un avvocato: <https://www.the-case.eu/get-help/>
- Trova alleati e preparati a fare un sacco di rumore sul tuo caso e anche sullo scambio di

messaggi in corso, ma solo dopo aver ricevuto una consulenza legale adeguata. Lo scopo di una SLAPP è quello di zittirti e se chi la intenta vede che il risultato è esattamente l'opposto, il caso potrebbe chiudersi più velocemente.

- Contattaci! Siamo qui per aiutarti a raccogliere sostegno ed esercitare ancora più pressione pubblica. Potranno alzarsi voci di solidarietà da tutta l'Europa e, se le circostanze lo richiedono, potremmo svergognare pubblicamente chi ti sta bullizzando.

Procedimenti giudiziari

Chiaramente, ogni caso giudiziario è diverso; tuttavia, questi passaggi si applicheranno probabilmente alla maggior parte delle situazioni:

1. Riceverai un atto di citazione in giudizio. Può avere un tono intimidatorio, cerca di mantenere la calma.
2. Dovrai rispondere a questa notifica entro il tempo prescritto. Il tuo avvocato o il centro di assistenza legale a cui ti sei rivolto dovrebbero essere in grado di consigliarti sul contenuto della tua risposta e di aiutarti a rispondere entro i termini previsti.
3. Quindi, ciascuna parte potrà presentare le proprie argomentazioni legali in forma scritta o orale, o entrambe.
4. Se il ricorrente contesta una situazione tuttora in corso - ad esempio, un articolo che hai pubblicato sul tuo sito web - può chiedere al tribunale di emettere nei tuoi confronti un'ingiunzione temporanea. Si tratta di un ordine che rimarrà in vigore fino alla sentenza definitiva del caso, ad esempio obbligandoti a mantenere l'articolo offline. Vista la natura delle SLAPP, ciò può protrarsi per molti anni.
5. Il tribunale emetterà quindi una sentenza in cui deciderà chi vince la causa e se la parte soccombente dovrà pagare i danni o le spese legali della parte che ha vinto.
6. Se la persona che ha intentato la SLAPP perde il caso, è probabile che ricorra in appello allo scopo di farti perdere altro denaro e risorse.

Se decidi di non andare a giudizio, puoi cercare di patteggiare o ammettere la tua responsabilità. Nel primo caso, si tratta di raggiungere un accordo tra le parti ed è un metodo spesso utilizzato per evitare procedimenti giudiziari e costi aggiuntivi. Sebbene ciò possa essere frustrante, nel caso di una SLAPP va considerato che a lungo termine potrebbe farti risparmiare denaro. Purtroppo, anche se decidi di non voler andare in tribunale e ammetti la tua responsabilità, potresti comunque essere tenuto a pagare le spese legali dell'altra parte e alcuni danni. Per questo motivo, ti consigliamo di prenderti del tempo per riflettere sul tuo approccio prima di ritrattare o scusarti in quanto ciò potrebbe comunque comportare il pagamento di spese legali eccessive e/o danni.